

CREDITO

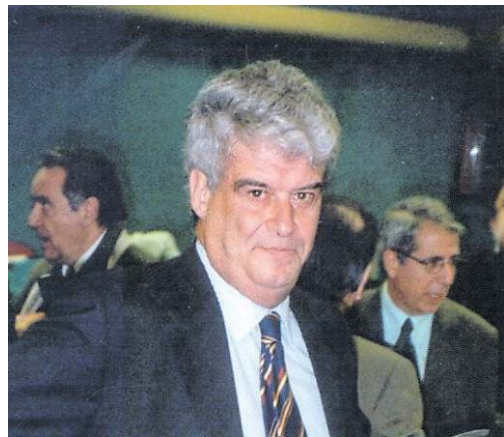
Cda del Banco di Sardegna sì al progetto di bilancio

Approvato anche il rendiconto consolidato e confermati i risultati finanziari
Utile lordo di 12,6 milioni e netto di 8,9. Indicatori di solidità superiori ai requisiti

▶ SASSARI

Il consiglio di amministrazione del Banco di Sardegna, riunitosi ieri sotto la presidenza di Antonello Arru, ha approvato il progetto di bilancio individuale e il bilancio consolidato della sub holding (Banco di Sardegna e società controllate) riferiti al 31 dicembre 2017, confermando i risultati finanziari già presentati il 7 febbraio 2018. Su base individuale, il Banco di Sardegna evidenzia una stabilità del margine d'interesse, una crescita del 13% delle commissioni nette, una riduzione del 2,2% dei costi della gestione e chiude l'esercizio con un utile lordo di 12,6 milioni (l'utile netto è di 8,9 milioni). Gli indicatori di solidità patrimoniale sono largamente superiori ai requisiti normativi.

Il Cda ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti (prevista per l'11 aprile 2018) la distribuzione alle azioni di risparmio di un dividendo unita-



Il presidente del Cda del Banco di Sardegna Antonello Arru. Il consiglio ha approvato il bilancio individuale e quello consolidato

rio pari a 15 centesimi, alle azioni privilegiate 30 centesimi e alle azioni ordinarie 4 centesimi. In caso di approvazione, saranno assegnati a riserve patrimoniali 5,8 milioni e distribuiti dividendi per quasi 3,1 milioni con un payout del 34,9%. Il dividendo sarebbe posto in pagamento dal 16 maggio con stacco cedola a partire dal 14 maggio e record

date al 15 maggio.

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca. Il quadro macroeconomico nazionale e regionale nel quale il Banco di Sardegna opera è ancora debole ma in progressivo graduale miglioramento.

La banca conferma «il buon inserimento nel territorio di riferimento» e afferma di «lavorare al meglio per cogliere tutte le opportunità che il mercato offre, con particolare attenzione alla ripresa dei consumi delle famiglie e degli investimenti».

Il Banco annuncia che «proseguirà nella sua azione di ricerca di maggiore efficienza, contenendo i costi e migliorando l'efficacia dell'azione commerciale» e La dinamica dei tassi si prevede possa confermare un margine d'interesse sul livello dell'anno appena concluso, mentre le commissioni proseguiranno il percorso di crescita stante l'impegno della struttura aziendale volto al miglioramento continuo dei servizi offerti alla clientela e alla qualità della consulenza prestata nella gestione del risparmio. Grande attenzione continuerà ad essere rivolta alla solidità patrimoniale, alla liquidità aziendale e al miglioramento dei profili di rischio. (a.palm.)

Sviluppo delle filiere pubblicati i bandi Pif Fondi per 36 milioni

▶ CAGLIARI

Sono stati pubblicati dalla Regione i bandi Pif, i Progetti integrati di filiera: l'assessorato dell'agricoltura guidato da Pier Luigi Caria ha stanziato 36,2 milioni di euro, un intervento inquadrato fra le misure a investimento promosse all'interno del Programma di sviluppo rurale 2014-20. L'obiettivo è favorire l'aggregazione delle imprese agricole, la distribuzione degli utili nelle filiere e il rafforzamento sui mercati dell'agroalimentare.



L'assessore Pier Luigi Caria

La cifra stanziata è suddivisa fra le tre sottomisure del Psr che si possono attivare attraverso i Pif: la 3.2 (sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno) ha una dotazione finanziaria da 1,2 milioni; la 4.1 (sostegno a investimenti nelle aziende agricole) ha 20 milioni; la 4.2 (sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e dello sviluppo dei prodotti agricoli) ha 15 milioni. Per avviare un Pif è necessario che siano coinvolte almeno 10 imprese del settore della produzione primaria e una della trasformazione. La spesa complessiva finanziabile deve essere compresa fra 300 mila euro e 4 milioni con un aiu-

to a fondo perduto fino all'80%. Soggetti richiedenti. Il progetto di filiera deve essere proposto da un soggetto capofila, o mandataro, che ha il compito di organizzare e coordinare l'intero programma. Possono essere soggetti capofila: associazioni di organizzazioni di produttori; organizzazioni di produttori; cooperative agricole e loro consorzi; reti di imprese; imprese di trasformazione e commercializzazione. I Pif possono interessare tutti i comparti agricoli e ricomprendere obbligatoriamente i segmenti di filiera di produzione primaria, trasformazione e commercializzazione. manifestazione di interesse e progetto di filiera devono essere proposti tra il 15 maggio e il 15 giugno.

Mattone, il report Cna vede rosa per il 2018

Crescita minima nello scorso anno, ma il trend è positivo. Opere pubbliche e burocrazia le criticità

di Stefano Ambu

▶ CAGLIARI

Mercato del mattone stabile, in leggerissima crescita. Ma il 2018 potrebbe essere l'anno delle prime, moderate, soddisfazioni. Nel 2017 vanno bene le costruzioni nei grandi centri, Cagliari e Sassari, ma anche Ogliastra e Iglesias. A Cagliari e in Ogliastra motore della crescita sono le opere infrastrutturali, rispettivamente +3,5% e +2,3%. Mentre a Sassari danno buoni segnali i nuovi investimenti non residenziali, +1,3%. Previsioni per l'anno in corso: a Cagliari +2,8% e in Ogliastra +4%, grazie alle opere stradali e alla nuova produzione edilizia. Continua la crescita nel



Da sinistra, Antonello Mascia e Francesco Porcu della Cna (foto Rosas)

Sassarese, +2,9%, in Gallura ed Oristano +1,8%. È la situazione delle costruzioni in Sardegna nel quadro deli-

neato ieri mattina da Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale Cna e presidente di Cna co-

struzioni. Luci e ombre. Miglioramenti, ma anche segnali di debolezza. Ma manca ancora qualcosa nel settore delle opere pubbliche, al -4,5%, e nella semplificazione di norme e applicazione delle leggi.

«La crescita attesa - spiegano i vertici dell'organizzazione - è condizionata dalla capacità della pubblica amministrazione di evitare lo slittamento nei tempi di apertura dei cantieri e di realizzazione delle opere infrastrutturali già finanziate. Urgente l'approvazione della legge urbanistica senza deroghe al Ppr e della legge regionale sui contratti pubblici». In generale il report Cna parla di una leggerissima crescita nel 2017 (+0,7%) e di

buone prospettive per il 2018: +3,1% gli investimenti e +2,6% il volume d'affari. Segnali positivi anche dalla nuova produzione edilizia. E si ferma la caduta nel settore abitazioni con un buon +7,3%. Si consolida il buon andamento del mercato immobiliare: 12.700 le nuove transazioni, +5,5% sul 2016. Bandi di gara ridotti nel numero, -6%, ma in crescita nel valore, +50%.

Occupazione in leggera crescita, ma mancano all'appello, rispetto al 2008, quasi 22.000 addetti. Ancora in calo le imprese attive, -1,5%. Nel 2017 il volume d'affari del settore delle costruzioni in Sardegna è stimato in 4,5 miliardi di euro: 3,6 relativi a investimenti e 950 milioni desti-

nati alla manutenzione ordinaria. Le prime indicazioni per il 2018 segnalano una ripresa del comparto, stimata in un +2,6%, risultato frutto soprattutto del segmento della nuova costruzione, +5%, del rinnovo, +1,6%, della ripresa del residenziale, +2,6%, e soprattutto della ripresa delle opere pubbliche, +6%, in cui il motore principale saranno le nuove opere del genio civile e, nello specifico, le opere stradali. Più incerta la dinamica per i nuovi investimenti non residenziali, -1,7%.

«Nessun contributo al settore arriverà purtroppo - dice Porcu - dal cosiddetto "Piano regionale del lavoro", che altro non è che un grande progetto di tipo assistenziale di pura integrazione al reddito, con assunzioni temporanee affidate ai comuni da cui sono escluse le imprese. Più in generale, è urgente procedere al riordino e alla semplificazione del quadro normativo».

Reflui e siccità, cambiano le regole

Risparmi idrici in agricoltura: cade l'obbligo di miscelare con acqua grezza

▶ CAGLIARI

Per irrigare le colture destinate al consumo a crudo sfruttando i reflui non sarà più necessario miscelare l'acqua depurata con quella grezza: è quanto stabilisce la delibera di modifica alla direttiva del 2008 approvata ieri dalla Giunta regionale e che elimina alcune limitazioni nell'ottica di consentire un maggior utilizzo della risorsa idrica. Un provvedimento che in tempi di siccità e di esigenza di una migliore gestione della risorsa non può che essere

accolto con favore.

Viene quindi eliminato l'obbligo di utilizzare le acque depurate in un rapporto di uno a uno: un metro cubo di refluo contro uno di acqua grezza proveniente da sistemi di accumulo (ad esempio dighe). Accadeva quindi che per irrigare con l'acqua recuperata se ne dovesse mettere in rete la stessa quantità del tipo utilizzabile per usi potabili. Se si considera che diversi consorzi di bonifica della Sardegna rischiano di non poter fornire acqua alle campagne perché non si raggiun-

ge la quota di invaso sufficiente nei bacini, si comprende bene la logica che ha portato alla modifica delle regole. Con l'eliminazione del vincolo della miscelazione è possibile garantire, in alcuni casi, un risparmio della risorsa idrica grezza, ma è anche possibile rendere maggiormente disponibili, per l'utilizzo diretto, i volumi idrici delle acque reflue depurate che senza risorsa grezza rischiavano di restare inutilizzati. Ora invece potranno essere immessi in rete a prescindere dalla criticità degli

invasi.

La precedente direttiva era volta a garantire al massimo la purezza della risorsa, considerando che nei confronti dei reflui c'erano dei pregiudizi che in realtà non hanno più ragione di esistere, visto che le tecnologie di ultima generazione garantiscono una depurazione di altissimo livello. E le modifiche apportate sono in linea con la normativa nazionale: restano infatti immutati i requisiti di qualità chimico-fisica e microbiologica dell'acqua in uscita dagli im-



Irrigazione delle campagne: le nuove regole sui reflui favoriscono il risparmio

pianti di recupero.

A questo si aggiungono i risparmi sui costi che si sarebbero dovuti sostenere per realizzare le infrastrutture da utilizzare per la stessa miscelazione. Si calcola che il solo

utilizzo dei reflui di Sassari garantirà 12 milioni di metri cubi di risorsa all'anno, che per essere utilizzati non necessiteranno più di una quantità d'acqua uguale da miscelare. (a.palm.)

ECONOMIA | EDILIZIA

Rapporto Cna: nel 2017 si consolida il buon andamento del mercato immobiliare

Costruzioni, segnali di ripresa

Porcu: «Subito la legge urbanistica che stimoli il settore»

► Nonostante le numerose fragilità, per il mercato delle costruzioni, devastato da lunghi anni di crisi, si sta aprendo una nuova fase, che farebbe sperare finalmente in una ripresa. Le transazioni immobiliari registrate alla fine dell'anno scorso sono state 12.700, +5,5% rispetto al 2016. Lo scenario complessivo invita a mantenere ancora un atteggiamento di cautela. Dal 2008 a oggi sono andati in fumo 22mila posti di lavoro che difficilmente potranno essere recuperati. Alcuni segnali sembrerebbero però indicare che il periodo più critico dovrebbe ormai essere alle spalle.

IL RAPPORTO DELLA CNA. Può essere questa, in sintesi, la fotografia che emerge dal Rapporto annuale 2017 e dalle stime previsionali 2018 sul mercato delle costruzioni in Sardegna, curato dalla Cna regionale in collaborazione con Cresme ricerche, illustrata ieri da Francesco Porcu e da Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale Cna e presidente di Cna Costruzioni. Secondo una stima, il fat-



Un cantiere edile

turato complessivo del mercato immobiliare in Sardegna ha un valore che si attesta sui 2 miliardi di euro, di cui l'88% proveniente dal settore residenziale e il 12% da transazioni relative a immobili non residenziali. «Il 2017 si è chiuso in una condizione di stabilità, con un +0,7%. Per la prima volta», spiega Porcu, «c'è un timido segnale di cre-

scita del mercato abitativo. Per il 2018 si attende una crescita del 2,6%. Saranno soprattutto le opere pubbliche e infrastrutturali a trainare il settore. Questa crescita sarà condizionata dal fatto che si realizzino le opere infrastrutturali e si aprano i cantieri».

LE ASPETTATIVE. Sulle opere infrastrutturali le attese sono tan-

te. «Ci sono risorse importanti. Il problema», chiarisce il segretario della Cna regionale, «è riuscire a spenderle. Abbiamo una macchina della Pubblica amministrazione che, da questo punto di vista, non è in grado di assicurare dei rapidi processi di spesa. E questo è oggettivamente un problema».

LE PROPOSTE. Tra le proposte che i vertici dell'associazione di categoria rimarcano da molto tempo ci sono quelle su un riordino della normativa e su una semplificazione, che possa fornire maggiori certezze agli operatori pubblici e privati. «Ci attendiamo l'approvazione del disegno di legge, in discussione in Consiglio regionale», spiega Francesco Porcu, «che riteniamo possa dare un apporto importante. È necessario approvare una legge urbanistica rispettosa del Ppr, stralciando gli articoli più controversi, perché questo servirebbe a dare stimoli a un settore che ha ne ha bisogno».

Eleonora Bullegas

RIPRODUZIONE RISERVATA

Provvedimento in Consiglio Hydrocontrol, un concorso per i 37 lavoratori

► Un concorso riservato per salvare i 37 lavoratori ex Hydrocontrol e Sigma Invest oggi impiegati nel Distretto Idrografico. Lo ha deciso il Consiglio regionale che ieri sera ha approvato la "leggina" che riapre le porte della Regione ai lavoratori finiti nel mirino della Corte Costituzionale che la scorsa settimana aveva dichiarato illegittimo il loro passaggio deciso nel 2008. «Abbiamo individuato una soluzione alle criticità connesse alla sentenza della Corte Costituzionale e delineato la modalità più veloce per dare risposte ai lavoratori», dice l'assessore al Personale Filippo Spanu.

La soluzione del concorso riservato risolve il pasticcio che andava avanti da dieci anni e rispetta i rilievi della Corte che nella sentenza parlava di procedura illegittima proprio perché quei lavoratori erano stati assunti senza concorso. «La norma approvata», spiega l'assessore, «richiama modalità di reclutamento già previste in campo nazionale. Ora gli uffici nei tempi più brevi daranno corso agli adempimenti per l'avvio delle selezioni». «Diamo atto all'assessore di aver affrontato la questione con estrema rapidità», dice Giampaolo Spanu, segretario regionale della Uil-Fpl comparto Regione. «Il concorso non entra in conflitto con altre procedure di assunzione o di stabilizzazione in atto», conclude. (ma. mad.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

In Sardegna il mercato delle costruzioni è stabile, Cna: “Ora legge urbanistica”

7 marzo 2018



Mercato delle costruzioni stabile nel 2017: +0,7% rispetto all'anno precedente. Ma per il **2018** si aspetta una maggiore crescita: +3,1% gli investimenti e +2,6% il volume d'affari. Segnali positivi anche dalla nuova produzione edilizia. E si ferma la caduta nel settore abitazioni con un buon +7,3%. Bene il mercato immobiliare: 12.700 le nuove transazioni, +5,5% sul 2016. Bandi di gara ridotti nel numero, -6%, ma in crescita nel valore, +50%. Occupazione in leggera crescita, ma mancano all'appello, rispetto al 2008, quasi 22.000 addetti. Ancora in calo le imprese attive, -1,5%.

È la situazione del mattone in Sardegna delineata in un report presentato da **Francesco Porcu** e **Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale **Cna** e presidente di Cna Costruzioni.

Miglioramenti, ma anche segnali di debolezza. Per fare il salto di qualità e decollare ci vuole ancora qualcosa, soprattutto nel settore delle opere pubbliche, ancora al -4,5%, e nella semplificazione di norme e applicazione delle leggi. “La crescita attesa – hanno spiegato i vertici dell'organizzazione – è condizionata dalla capacità della pubblica amministrazione di evitare lo slittamento nei tempi di apertura dei cantieri e di realizzazione delle opere infrastrutturali già finanziate. Urgente l'approvazione della

legge urbanistica senza deroghe al Ppr e della legge regionale sui contratti pubblici”. Nel 2017 il volume d'affari del settore delle costruzioni in Sardegna è stimato in 4,5 miliardi di euro: 3,6 miliardi relativi a investimenti e 950 milioni destinati alla manutenzione ordinaria. Le prime indicazioni per il 2018 segnalano una ripresa del comparto, stimata in un +2,6%, risultato frutto soprattutto del segmento della nuova costruzioni, +5%, del rinnovo, +1,6%, della ripresa del residenziale, +2,6%, e soprattutto della ripresa delle opere pubbliche, +6%, in cui il motore principale saranno le nuove opere del genio civile e, nello specifico, le opere stradali. Più incerta la dinamica per i nuovi investimenti non residenziali, - 1,7%.

“Nessun contributo al settore arriverà – ha detto Porcu – purtroppo, dal cosiddetto Piano regionale del lavoro, che altro non è che un grande progetto di tipo assistenziale di pura integrazione al reddito, con assunzioni temporanee affidate ai comuni da cui sono escluse le imprese. Più in generale, è urgente procedere al riordino e alla semplificazione del quadro normativo”. Nel 2017 vanno bene i mercati più grandi, Cagliari e Sassari, ma anche l'Ogliastra e l'Iglesiente. A Cagliari e in Ogliastra motore della crescita sono le opere infrastrutturali, rispettivamente +3,5% e +2,3%; a Sassari i nuovi investimenti non residenziali +1,3%; il Sulcis +2,7%. Nelle previsioni per il 2018 prosegue la fase espansiva, che riguarda tutte le province: a Cagliari +2,8% e in Ogliastra +4%, grazie alle opere stradali e alla nuova produzione edilizia. Continua la crescita nel Sassarese, +2,9%, in Gallura e a Oristano +1,8%.

Mercato delle costruzioni: "Nell'Isola torna a crescere, anche se poco"



Dati contrastanti sul mercato delle costruzioni nell'Isola.

Stando all'ultimo rapporto della Cna Costruzioni Sardegna, da un lato c'è il mercato immobiliare residenziale che consolida nel 2017 la crescita già fatta registrare nel 2016, dall'altro quello non residenziale che mostra dinamiche molto più incerte. In mezzo il mercato delle opere pubbliche che fa registrare un -4,5%, e sconta i ritardi nell'attuazione di importanti opere infrastrutturali.

Calano le imprese attive (-1,5%), in flessione ormai dal 2010, lieve crescita invece per quanto riguarda il numero degli occupati, che sono comunque 22mila in meno rispetto a quelli del 2008.

Il volume d'affari complessivo del settore delle costruzioni è stimato, nel 2017, in 4,5 miliardi di euro. E nel complesso di questi dati contrastanti possiamo registrare un modesto +0,7% in un settore che ha smesso di dimagrire, se si pensa che nel 2016 andava a perdere l'1,5%.

Le previsioni per il 2018 segnalano una ripresa del comparto del 2,6%, trascinata dal segmento delle nuove costruzioni (+5%) e dalla ripresa delle opere pubbliche (+6%).

Si resta tuttavia, in tutti i settori, di gran lunga più giù rispetto al 2005, quando il mercato delle costruzioni raggiungeva il picco nell'Isola.

MERCATO IMMOBILIARE - Il fatturato, in espansione, è stimato in due miliardi di euro, di cui gran parte - l'88% - proviene dal settore residenziale. Le compravendite non residenziali tornano invece a calare (-2,3%): crescono gli uffici, ma diminuiscono sensibilmente industrie e capannoni.

OPERE PUBBLICHE - Nel 2017 c'è stata un'accelerazione sul fronte dei bandi di gara. Nel complesso le gare d'appalto sono in numero minore rispetto al 2016, ma di valore decisamente superiore. Per quanto riguarda il numero di gare si passa dalle 946 del 2016 alle 886 del 2017, ma il valore complessivo passa da 474 a 711 milioni. I mercati provinciali più importanti sono quelli di Cagliari e Sassari.

"La crescita - spiegano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale e presidente di Cna Costruzioni - è condizionata dalla capacità della pubblica amministrazione di evitare lo slittamento nei tempi di apertura dei cantieri e di realizzazione delle opere infrastrutturali già finanziate". Si chiede inoltre con urgenza "l'approvazione della legge urbanistica".

(Unioneonline/L)



Mercato costruzioni stabile, + 0,7%

Rapporto Cna: indietro in opere pubbliche, ora legge urbanistica



© ANSA

(ANSA) - CAGLIARI, 7 MAR - Mercato delle costruzioni stabile nel 2017: +0,7% rispetto all'anno precedente. Ma per il 2018 si aspetta una maggiore crescita: +3,1% gli investimenti e +2,6% il volume d'affari. Segnali positivi anche dalla nuova produzione edilizia. E si ferma la caduta nel settore abitazioni con un buon +7,3%. Bene il mercato immobiliare: 12.700 le nuove transazioni, +5,5% sul 2016. Bandi di gara ridotti nel numero, -6%, ma in crescita nel valore, +50%. Occupazione in leggera crescita, ma mancano all'appello, rispetto al 2008, quasi 22.000 addetti. Ancora in calo le imprese attive, -1,5%. È la situazione del mattone in Sardegna delineata in un report presentato da Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale Cna e presidente di Cna Costruzioni. Miglioramenti, ma anche segnali di debolezza. Per fare il salto di qualità e decollare ci vuole ancora qualcosa, soprattutto nel settore delle opere pubbliche, ancora al -4,5%, e nella semplificazione di norme e applicazione delle leggi.

Nel 2017 il volume d'affari del settore delle costruzioni in Sardegna è stimato in 4,5 miliardi di euro: 3,6 miliardi relativi a investimenti e 950 milioni destinati alla manutenzione ordinaria. Le prime indicazioni per il 2018 segnalano una ripresa del comparto, stimata in un +2,6%, risultato frutto soprattutto del segmento della nuova costruzioni, +5%, del rinnovo, +1,6%, della ripresa del residenziale, +2,6%, e soprattutto della ripresa delle opere pubbliche, +6%, in cui il motore principale saranno le nuove opere del genio civile e, nello specifico, le opere stradali.

Più incerta la dinamica per i nuovi investimenti non residenziali, -1,7%. (ANSA).